

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227

Investimenti non produttivi

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”,
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- PSR Regione Campania approvato con Decisione C(2007) 5712 del 20/11/07, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Disposizioni generali per l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 pubblicate sul BURC speciale del 29 settembre 2008 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per

- inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 482/2009 dell'8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
 - Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
 - Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
 - Piano Forestale Generale 2007/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
 - Regolamento (CE) 146/2010 del 23 febbraio 2010 recante modifica del regolamento (CE) 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
 - Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
 - Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
 - Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per la Misura 227, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 63.546.034 di cui quota parte destinata ai progetti collettivi PIRAP.

La somma disponibile per gli interventi relativi al presente bando è di Euro 35.920.152; di cui Euro 15.000.000,00 riservati ad interventi attuati dalla Regione Campania e dalle Province.

3. Finalità, articolazione della Misura e Azioni

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, anche mediante la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, nonché alla implementazione della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali nella pianificazione; la misura mira in particolare a:

1. preservare e incrementare la funzionalità bioecologica dei boschi esistenti, con particolare riferimento a quelli che assolvono una preminente funzione di protezione idrogeologica nel contesto territoriale di pertinenza (versanti montani, aree costiere, aree sovrastanti insediamenti urbani, etc.);
2. favorire ed incentivare i sistemi di gestione sostenibile finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
3. intervenire nei boschi esistenti, anche in aree densamente antropizzate periurbane, e/o nelle formazioni forestali planiziarie di ripa, particolarmente sensibili o degradate sul piano ecologico-paesaggistico; ciò allo scopo di restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni vegetali naturali autoctone, lineari e non, con evidenti benefici per l'ecomosaico e i corridoi ecologici, nonché per la biodiversità;
4. garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Azione a): Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:

- a. diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area economica del macchiatico negativo;
- b. taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia;
- c. diversificazione strutturale mediante diradamenti selettivi e dall'alto e/o mediante sottopiantagioni per la rinaturalizzazione e la pluristratificazione di fustaie coetanee, ovvero parziale conversione a tipi di foreste più resistenti ai cambiamenti climatici;
- d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;
- e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
- f. impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, anche fruttifere (in numero limitato), sporadiche all'interno di formazioni pure per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;
- g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, ecc.;

- h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione della vegetazione in ambito forestale, nonché mediante interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle correnti, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente;

Azione b): Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:

- i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri¹ e creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") e per attività di selviturismo, piste ciclabili, ippovie;
- j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza (comprensivo della ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi, nonché la vendita di energia), realizzazione di strutture di ricovero in legno, di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), ecc.;
- k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);
- l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica (escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo), nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi, sovrappassi, corridoi ecologici, ecc.), protezioni per la fauna e/o specifica segnaletica in corrispondenza di strutture faunistiche già esistenti o di aree forestali confinanti con assi viari;
- m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);
- n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

¹ La definizione di sentiero è riportata al punto 48. dell'art.3 del Codice della Strada "*Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formata per effetto del passaggio di pedoni o di animali.*")

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Contestualmente alle proposte formulate in conformità alle precedenti indicazioni, per gli Enti proprietari di aree boscate o forestali, entrambe le azioni possono prevedere attività propedeutiche², se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e se obbligatorie, per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile; in tal caso sarà possibile richiedere l'intervento:

- o. definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente;

In tale caso l'istanza dovrà essere formulata esclusivamente dall'Ente proprietario.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva³ appartenenti al Demanio Pubblico (azione "a" e "b") oppure in possesso (proprietà o affitto) degli Enti pubblici destinatari (azione "b"), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.

Zone Tipologia	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Azione A	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette - PIRAP.

5. Soggetti destinatari degli interventi

I soggetti destinatari sono così individuati:

- Regione Campania;
- Province;

² I potenziali beneficiari che intendono presentare istanza per la misura 227, includendo la tipologia "o.", "definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni del DRD n° 58 del 15/09/2010.", prima di presentare l'istanza devono redigere il "progetto preliminare - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA" del Piano (scheda allegata al presente bando) e sottoporlo all'approvazione del proprio organo competente. Successivamente il preliminare approvato deve essere trasmesso al Settore Piano Forestale Generale (Via G.Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 - 80143 Napoli.) per l'approvazione.

³ Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori *in situ*, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- altri Enti pubblici.

6. Requisiti di ammissibilità

I progetti presentati devono:

1. essere rispondenti alle finalità relative alla misura ed alle specifiche del bando;
2. essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;
3. presentare elaborati progettuali:
 - chiari; rigorosi; essenziali;
 - con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post;
 - con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali; eventualmente mediante studi specialistici;
4. tali studi specialistici, se presenti, dovranno suffragare la funzionalità degli interventi in progetto rispetto agli obiettivi attesi, nonché essere congruenti con la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive impiegate.

Il progetto sarà ritenuto inammissibile qualora il costo totale (rilevabile dal quadro economico) superi di oltre il 30% il valore attribuito dall'istruttore all'investimento complessivo sulla base del controllo del computo metrico (tenendo conto delle opere ammissibili e dei prezzi vigenti), nonché della verifica di congruenza dei costi delle forniture;

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, inoltre, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Nel caso di istanze che contengano anche la richiesta di finanziamento di Piano di Assesamento Forestale – intervento “o.” –, deve essere stato emanato il provvedimento regionale che approva il preliminare di PAF relazione tecnico – descrittiva (di cui è riportato in allegato il modello⁴ approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), atto meramente propedeutico al PAF definitivo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR FEOGA SFOP Campania 2000-2006 o del PSR Campania 2000-2006 per i quali:

- sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- alla data di presentazione dell'istanza risulti un debito, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca della concessione;
- alla data di presentazione dell'istanza non risulti ancora concluso il procedimento amministrativo relativo all'intervento.

⁴ Il documento in formato WORD è disponibile all'indirizzo:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/modello-PAF.doc>

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

8. Spese Ammissibili

8.1. Costo degli investimenti

Il costo totale per la realizzazione di ciascun investimento è riportato nel seguente schema:

Azione a) tipologie a.; b.; c.; d.; e.; f.; g.;	da un minimo di € 20.000,00 fino ad un massimo di € 200.000,00
Azione a) tipologia h.	da un minimo di € 50.000,00 fino ad un massimo di € 750.000,00
Azione b) tipologie i.; j.; k.; l.; m.; n.;	

In conseguenza dell'approvazione della revisione del P.S.R. Campania 2007-2013, il regime di aiuti concessi con la misura è stato notificato alla Commissione Europea che con decisione C(2010) 3538 del 28.5.2010 ha informato lo Stato Italiano della compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

8.2. Categorie di opere finanziabili

Le categorie di opere finanziabili⁵ e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle previste:

1. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con DGR 1914 del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 7 gennaio 2010⁶, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;

⁵ Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).

⁶ il documento integrale è disponibile on-line all'indirizzo http://burc.regione.campania.it/eBureWeb/BurcPdfOutput/Burc_2010_1_7_8_4.pdf

2. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 19 del 12 maggio 2008⁷, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;
3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002⁸, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.
4. dal prezzario di riferimento riportato nel Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana per l'esercizio 1992 pubblicato sul BURC n. 38 del 21.9.1992, *solo* per i piani di assestamento / gestione forestale, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
5. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010⁹;

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti la percentuale sopra definita, in sede di consuntivo non potranno essere ammesse a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

Le forniture, il cui valore non deve mai superare il 50% dell'importo dei lavori, potranno non rientrare nel summenzionato vincolo, in tal caso dovranno essere assegnate attraverso distinte procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 163/06 e della L. R. 3/07. La congruità dei prezzi indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (tre differenti listini ufficiali + tre preventivi confrontabili, nonché relazione di congruità sottoscritta ed approvata dal R.U.P. e dal progettista).

8.3. Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, come di seguito indicato (valori al netto dell'IVA):

a. LAVORI

- | | | |
|--|---|---|
| 1) Importo dei lavori | € | |
| 2) Oneri per sicurezza e coordinamento ¹⁰ | | € |

⁷ il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf08/burc19or_08/del569_08.pdf

⁸ il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

⁹ Il documento in formato PDF è disponibile all'indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/DRD_58-15-09-10.pdf

A (tot.) TOTALE DEI LAVORI A BASE D'APPALTO (A.1 + A.2) €

b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

1) Forniture ¹¹	€
2) Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)	€
3) Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2) ¹²	€
4) Acquisizione aree ¹³ (espropriazioni da piano particellare)	€
5) Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale	€
6) Spese generali	€
a) <i>spese tecniche per la progettazione</i>	€
b) <i>rilievi, accertamenti e indagini</i>	€
c) <i>spese per le necessarie attività preliminari</i>	€
d) <i>spese per il coordinamento della sicurezza</i>	€
e) <i>accantonamento per incentivo art 92 comma 5 D.lgs. 163/06</i>	€
f) <i>spese per conferenze di servizi</i>	€
g) <i>spese per la direzione dei lavori</i>	€
h) <i>spese per assistenza e contabilità</i>	€
i) <i>spese per l'assicurazione dei dipendenti</i>	€
j) <i>spese per attività di consulenza o di supporto</i>	€
k) <i>spese per commissioni giudicatrici</i>	€
l) <i>spese per pubblicità</i>	€
m) <i>spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici</i>	€
7) IVA ed eventuali altre imposte e tasse ¹⁴	€
8) eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno ¹⁵ (con segno negativo)	€

¹⁰ Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

¹¹ Rientrano in tale categoria tutte le attrezzature; qualora il costo preventivato determini il superamento del limite relativo ai nuovi prezzi (10%) esse dovranno essere oggetto di una specifica procedura di gara.

¹² Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

¹³ Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

¹⁴ Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Tali soggetti sono: lo stato, le regioni, le province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità.

Per tali soggetti, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

B (tot.)- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	€

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.)) AL NETTO DELL'I.V.A. €

Il quadro economico del piano di assestamento dovrà essere conforme al seguente prospetto (costi al netto dell'IVA):

1) Onorario del Tecnico	
a) fino ad ettari 100	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
b) da Ha. 101 ad Ha. 250	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
c) da Ha. 251 ad Ha. 500	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
d) da Ha. 501 ad Ha. 1000	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
e) quota eccedente i 1000 Ha	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
f) altri tipi, qualsiasi superficie:	€
2) Indennità per vitto ed alloggio fuori residenza:	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
- <i>altri</i> :	€
3) Rimborso spese	
- <i>cedui</i> :	€
- <i>alto fusto</i> :	€
- <i>altri</i> :	€
- per rilievo topografico e rappresentazione cartografica;	
- di trasporto per il progettista incaricato e per i suoi collaboratori;	
- per la copiatura e rilegatura del PE, eliografia, cancelleria, fotocopie, rilievo fotografico, acquisto di vernice e diluente, analisi floristiche e del terreno;	
- per canneggiatori e manovali.	
4) Spese per il personale Coadiutore	
g) per cavallettamento:	€
h) per aree di saggio di mq 400:	€
i) per rilievo con metodo relascopico:	€
j) per alberi modello di diametro fino a 30 cm:	€
k) per alberi modello di diametro superiore a 30 cm:	€
5) spese per confinazione	€
TOTALE	€

¹⁵ Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

Il valore delle forniture non dovrà eccedere il 50% del l'importo lordo dei lavori.

Nel caso si intenda ricorrere a lavori in amministrazione diretta, per ciascuna spesa ammissibile andrà distinta la quota parte relativa.

Il costo per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, dovrà essere compreso entro il limite del 30% della spesa ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, fino ad un massimo del 12% della parte di spesa ammissibile.

Le spese generali non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)¹⁶.

Nel computo del 12% possono rientrare anche i costi per l'apertura e l'utilizzo del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse; costi e movimenti dovranno essere sempre attestati dall'Istituto Bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto dedicato. In alternativa è possibile "dedicare" un sottoconto di Tesoreria specifico per l'intervento.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti massimi;

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 20%;
- responsabile della sicurezza: 5%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 15%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in

¹⁶ La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 14.02.2008 ovvero da analoghi documenti indirizzo più recenti, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente bando.

Alcuni interventi possono essere effettuati anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" precedentemente citato e s.m.i..

Gli interventi dell'azione A, possono ritenersi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana ai sensi dell'art. 67 della L. R. 3/2007, e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, mentre per l'azione B rientrano in tale ambito solo il ripristino di sentieri, ed in parte gli interventi per la tutela e messa in sicurezza di alberi monumentali;

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, gli Enti, nella qualità di beneficiari, devono:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile dell'Ente probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato;

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

Il costo del materiale utilizzato per i lavori in amministrazione diretta, qualora non supportato dallo specifico prezzario, o da documentazione probante l'acquisto, ad esempio paleria e tavolame ricavati da tagli in loco, sarà computato riducendo del 10% il costo all'ingrosso del bene, allegando i listini ufficiali vigenti della competente Camera di Commercio provinciale.

9. Indirizzi e prescrizioni relative ai progetti

I progetti e/o i preliminari dei Piani di assestamento / gestione terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti o in fase di approvazione, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano di assestamento (per gli Enti Proprietari di aree forestali o boscate) e/o gestione, ecc.); per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96;
- il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione) e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all'azione a) potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili progetti formati da più interventi non connessi ad un singolo ecosistema, con l'eccezione della Pianificazione forestale, da elaborare su scala comunale o di foresta demaniale), ed inoltre:

- sarà favorito l'incremento del potenziale ecologico delle aree mediante interventi di ripuliture, piantumazioni, miglioramenti della componente a ceduo (conversione ad alto fusto, diradamenti sulle ceppaie con scelta dei soggetti più promettenti, eventuale ringiovanimento delle ceppaie nel caso di precedente utilizzo irrazionale)
- per le aree forestali degradate, nel caso di aree a vegetazione arbustiva ed "alberiforme" in evoluzione, gli interventi punteranno a ridurre la capacità d'espansione delle ruderali-colonizzatrici o invadenti, strutturare la vegetazione ed eliminare le eventuali fonti di disturbo e/o inquinamento,
- per i boschi in evoluzione naturale (boschi di latifoglie a struttura irregolare con mescolanza di specie autoctone ed alloctone), di elevato

valore ambientale in relazione al ruolo svolto come habitat per la fauna selvatica (trofico, di rifugio, di nidificazione, di sosta, ecc.) e di corridoio ecologico, gli interventi di progetto terranno in considerazione gli aspetti naturalistici e funzionali delle aree, promuovendo azioni di valorizzazione basati sui principi della selvicoltura naturalistica;

- nelle aree di maggior pregio ambientale saranno necessari interventi di protezione e recupero (restauro) dell'assetto arboreo originario.
- tutte le operazioni di taglio saranno supervisionate dal direttore di lavori competente (agronomo o agronomo forestale), con obbligo di martellare preventivamente le piante da assegnare al taglio;
- di preferenza saranno eliminate le conifere e le latifoglie esotiche. Nei rimboschimenti litoranei sarà necessario prevedere solo una loro graduale sostituzione, soprattutto mediante sottopiantagione al margine di radure e chiarie esistenti, con impiego di latifoglie arboree ed arbustive autoctone la cui autoecologia sia coerente con i caratteri stazionali e rappresentative della vegetazione potenziale;
- non è ammesso, di norma, l'espianto o altro intervento di disturbo su ailanto e robinia, al fine di evitare una maggior propagazione ove possibile saranno lasciate invecchiare, se in fase di senescenza o di maturità avanzata; eventuali previsioni contrastanti, opportunamente motivate, saranno oggetto di specifica valutazione. L'aggressività delle specie citate viene mitigata dalla presenza di vegetazione concorrenziale;
- particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero (10 o più) di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco; nelle stesse aree l'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con muli;
- è opportuno privilegiare la conservazione di pratiche agroforestali tradizionali e di alberature preesistenti, (es. la capitozzatura dei salici - *Salix alba* var. *vitellina*).

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre cinque previste (sempre per il medesimo ambiente);
- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale, di preferenza utilizzando ingegneria naturalistica;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Anche per l'azione b) gli interventi, anche se articolati in più tipologie, saranno tutti interconnessi e relativi ad un unico obiettivo progettuale (con

l'eccezione della Pianificazione forestale, che dovrà essere elaborata su scala comunale o di complesso forestale demaniale).

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

9.1 Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;

Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le specie alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.

Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffrutticose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002¹⁷.

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

- A) Latifoglie: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.
- B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle

prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche piantine alternati ad altri, similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifolia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

9.2 Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto definitivo. Sono finanziabili i progetti esecutivi che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione, fatte salve le disposizioni in merito al periodo di validità di pareri, autorizzazioni, ecc., dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedano tutte le

necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica , ecc..

La progettazione interna è ammessa solo se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste; è ammissibile il ricorso a professionalità esterne esclusivamente per eventuali relazioni specialistiche complementari alla progettazione (es. geologica, forestale ecc.).

L'affidamento dell'incarico di progettazione esterna dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, di evidenza pubblica o meno, nel rispetto della normativa vigente. La selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto come indicati nei programma triennale ed annuale degli interventi.

In ogni caso le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere specificamente giustificate da apposita relazione del R.U.P.

Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.

I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (costruiti con permesso, accatastati, condonati, ...).

Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10 Criteri di selezione

In via eccezionale per i bimestri novembre-dicembre 2010 e gennaio-febbraio 2011 si applica sperimentalmente la procedura a sportello, al fine di imprimere un'accelerazione alla spesa, consentendo l'immediato finanziamento dei progetti validi senza attendere i tempi di formazione ed approvazione delle graduatorie.

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

- a) Aspetti territoriali
- b) Economicità dell'intervento
- c) Validità del progetto
- d) altri criteri specifici

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, in ordine di presentazione, e fino a capienza della dotazione finanziaria saranno finanziate secondo l'ordine di presentazione della domanda, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10.1 Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	azione a	azione b
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c. f. g. ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (l.267/98) = 3 altro = 0	0
territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, D1 = 5 A1, D2, B, = 2,5	A1, A2, A3, C, D1, D2, = 5 B, = 0
Superfici di progetto che rientrano completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrano nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree protette nazionali o regionali = 10,5 aree della Rete Natura 2000 = 15 altro = 0	aree protette nazionali o regionali = 15 aree della Rete Natura 2000 = 20 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betuleta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. >=IV = 10 L. F. >= III = 5 altro = 0	
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 altro = 0

Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	45	45
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0
totale b.	5	5
c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10 media = 5 minima = 0	elevata = 10 media = 5 minima = 0
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0
totale c.	30	30
d. Altri criteri		
Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5 no = 0	si = 5 no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4 media = 2 minima = 0	elevata = 8 media = 4 minima = 0

qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4 no = 0	0
totale d.	20	20
TOTALE (a + b + c + d)	100	100

Per i progetti ammessi a finanziamento l'emissione del provvedimento di concessione sarà preceduta da una verifica tecnica preliminare "in loco", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi alle condizioni iniziali.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

11. Documentazione richiesta

Per accedere alla misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

1. istanza di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante, con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, che include il formulario standard di presentazione del progetto d'investimento, firmato dal legale rappresentante con le precedenti modalità, unito all'elenco dei documenti presentati e dei titoli dichiarati;
2. copia conforme all'originale del documento d'identità del legale rappresentante ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445;
3. copia conforme all'originale del provvedimento di incarico dell'organo competente al legale rappresentante per presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi;
4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà¹⁸ a firma del legale rappresentante;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione¹⁹ a firma del legale rappresentante;
6. progetto esecutivo²⁰ cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di assestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di cui ai precedenti punti 1 e 3);
7. certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni

¹⁸ Secondo lo schema previsto dal seguente Modello A.

¹⁹ Secondo lo schema previsto dal seguente Modello B.

²⁰ La documentazione progettuale è riportata nell'elenco in calce.

normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, ecc.).

Documenti e titoli per la migliore valutazione dell'istanza²¹, potranno essere allegati alla documentazione obbligatoria su richiamata.

In tutta la documentazione a corredo dell'istanza e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni ecc, i dati identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti, e tutte le altre informazioni che consentano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Le istanze che risulteranno ammesse al finanziamento potranno subire il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del citato D. P. R., qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici della concessione.

12. Presentazione delle istanze di finanziamento

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori centrali e provinciali regionali, e, limitatamente alle azioni di cui sono beneficiari i Comuni ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province. In questo caso tali domande dovranno riportare sulla busta: "*Bando a sportello Misura 227 – Alla Provincia di _____ per il tramite dello STAPF di _____*".

Le domande vanno inoltrate ai Settori Regionali competenti per territorio, che, all'arrivo, provvederanno alla protocollazione immediata; le domande relative ai comuni in Provincia di Napoli o Salerno saranno celermente trasmesse dagli Uffici Regionali agli Enti competenti per l'attuazione.

Si sottolinea che, per poter presentare la domanda di aiuto, tutti i potenziali beneficiari dovranno preventivamente costituire e/o aggiornare e validare il fascicolo aziendale, come da vigenti Disposizioni Generali.

Per gli investimenti eseguiti direttamente dalla Regione, i dirigenti *pro-tempore* dei Settori forestali provinciali dovranno presentare le istanze in accordo con i criteri e le limitazioni definiti nella D.G.R. n. 840 dell'8.5.2009.

In coerenza con tali disposizioni i Settori Tecnico amministrativi Provinciali Foreste predisporranno schede di proposta progettuale²² da trasmettere al

²¹ L'elenco è inserito all'interno del Modello A.

Settore Foreste Caccia e Pesca, Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 80143 – Napoli, che provvederà a vagliare le proposte e ad autorizzare le progettazioni esecutive.

Il medesimo Settore in applicazione delle disposizioni del provvedimento deliberativo su menzionato, previa istruttoria positiva dei progetti esecutivi da parte della Commissione di valutazione dei progetti regionali afferenti la misura 227 del PSR Campania 2007-2013, e verificate le disponibilità finanziarie, provvederà ad eseguire gli adempimenti consequenziali ed autorizzare i Settori Forestali Periferici ad avviare le procedure di appalto e di realizzazione degli interventi.

Le istanze, formulate dagli altri soggetti destinatari dell'Intervento, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per il territorio in cui ricade l'area maggiore dell'intervento

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 2.2.7" ed il nominativo e recapito postale del richiedente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste (da soggetti non aventi i requisiti richiesti, con documentazione incompleta o discordante, pervenuta oltre i termini previsti, ecc.) non saranno ritenute accoglibili, e pertanto non saranno istruite; in tal caso gli elaborati e la documentazione allegata, ad eccezione dell'istanza, e del formulario, potranno essere formalmente richiesti in restituzione nei modi stabiliti nelle disposizioni generali.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del D.lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

L'istruttoria delle domande di finanziamento sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, risultante dal protocollo. Saranno finanziate tutte le istanze che all'esito dell'istruttoria avranno superato i criteri di valutazione e conseguito un punteggio uguale o superiore a 15 punti per la validità del progetto. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento sarà disposta secondo il predetto ordine cronologico

Ciascun Ente, per il periodo di sperimentazione novembre 2010-febbraio 2011, potrà concorrere con un massimo di quattro progetti, il vincolo non sussiste per i progetti collettivi PIRAP.

13. Varianti e proroghe

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni); la conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione ad eccezione dell'azione "o", per la quale potrà avvenire non oltre i 700 giorni dalla notifica della concessione.

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, secondo quanto previsto dall'art.132 del dlgs 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore competente. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche tali da far perdere al progetto il requisito di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti stimato in 600 giorni.

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati eventuali ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P. comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del

Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

L'erogazione del saldo, e la successiva chiusura del procedimento potranno avvenire solamente in seguito al perfezionamento degli atti amministrativi e documenti tecnici conclusivi sia dei lavori sia dell'eventuale Piano di assestamento/gestione.

14. Obblighi del Collaudatore o del Direttore dei lavori

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato²³ (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal d.lgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del giornale dei lavori, del libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste e del registro dalla contabilità.

15. Impegni del beneficiario

Il destinatario del finanziamento è tenuto ad osservare gli impegni sopra esposti, e quelli di seguito elencati:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli) per almeno 5 anni dal ricevimento della

²³

Secondo lo schema proposto in calce al bando.

- comunicazione di concessione del saldo (nel caso di azione “b” anche garantire la libera fruibilità del sito);
4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
 5. rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
 6. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi).
 7. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
 8. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
 9. applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione).
 10. non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza;

Il mancato rispetto degli impegni su riportati, qualora non diversamente disposto da successivi provvedimenti di carattere generale, comporterà riduzione del contributo o decadenza totale dallo stesso, applicando i criteri definiti nelle disposizioni allegato al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010; i punti 1, 5 e 7, non previsti, sono assimilati rispettivamente al caso n. 2) “*impegno_variante*”, al caso n.7) “*impegno_mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi*”, ed al caso n. 5) “*impegno_custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica*”.

L'inosservanza del punto 10 comporterà la decadenza totale del contributo.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure. In caso di concessione per la contestuale

redazione del Piano di Assestamento / gestione forestale, la mancata realizzazione del progetto determina la revoca del beneficio nel suo complesso; parimenti il mancato perfezionamento dell'elaborato entro il limite temporale massimo stabilito, ovvero la mancata approvazione in tali termini del competente Organo Regionale per cause ascrivibili a carenze, ritardi o inadempienze del Beneficiario, determinerà la revoca dei benefici concessi. Analogamente saranno revocati tutti i benefici derivanti da concessioni afferenti altre misure del P.S.R. Campania 2007 – 2013 per cui sussista l'obbligo del Piano sopra citato.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Le inadempienze relative agli impegni richiamati nel bando e/o nelle disposizioni generali che non danno origine a revoca del beneficio, determineranno l'applicazione delle riduzioni di cui al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010.

19. Disposizione derogatoria

Stante il carattere sperimentale della procedura adottata con il presente bando, le eventuali prescrizioni contrastanti presenti nelle "Disposizioni generali dei Bandi" e nel "Manuale delle procedure" si intendono derogate.

Mod. A

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
 _____ (cognome) _____ (nome)
 nato/a a _____ (_____) il _____
 _____ (luogo) _____ (provincia)
 residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
 _____ (luogo) _____ (prov.) _____ (indirizzo)

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la: _____

_____ con sede in: _____

Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

- che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 con:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;
- che l'Ente rappresentato ha conferito mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi con:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;
- che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di:
 - (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che gli organi monocratici o collegiali di gestione dell'Ente rappresentato, o l'eventuale gestione commissariale, sono stati nominati con
- (tipo documento), n. del emesso da
- che i.. titol.. di possesso delle superfici e/o degli immobili oggetto degli interventi, valevoli per un tempo sufficiente a garantire sia la realizzazione dell'investimento, sia la sua manutenzione e gestione per almeno un quinquennio, sono i seguenti:
- (titolo) n. del Reg relativo a particella/e foglio Comune del catasto
 - (titolo) n. del Reg relativo a particella/e foglio Comune del catasto
 - (titolo) n. del Reg relativo a particella/e foglio Comune del catasto
 - (tante ripetizioni quante ne occorrono)
- che L'Ente rappresentato è proprietario delle superfici, ovvero che è stato autorizzato per la realizzazione delle opere e per l'espletamento delle attività di manutenzione e gestione quinquennali dal Proprietario
- con:
- (tipo documento), n. del emesso da
- che l'intervento è riportato nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente rappresentato, approvati rispettivamente con:
- (tipo documento), n. del emesso da
 - (tipo documento), n. del emesso da

- che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento:
- (tipo documento), n. del emesso da
- in coerenza al regolamento interno approvato con
- (tipo documento), n. del emesso da
- che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata da professionisti esterni all'Ente in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da

a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :

- (tipo documento), n. del
emesso da

che la redazione del (eventuale) Piano di Assestamento forestale o del Piano di Gestione forestale è stata effettuata da professionisti abilitati in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

- (tipo documento), n. del
emesso da

a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :

- (tipo documento), n. del
emesso da

- che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne, per i fini previsti, la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo con il provvedimento:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- che l'Ente rappresentato ha approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, con il provvedimento:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- che il provvedimento regionale con cui è stato approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, per la presentazione della richiesta per il suo finanziamento è:
- (tipo documento), n. del ;
emesso da
- che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il dipendente, con:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- che il responsabile del procedimento ha provveduto alla validazione del progetto con :
- (tipo documento), n. del
emesso da
- che la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione del progetto sono conformi alla versione cartacea degli stessi ed ai dati di progetto;

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che l'Ente rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08), ovvero di aver regolarizzato tale posizione;
- che l'Ente rappresentato non risulta beneficiario di finanziamenti con fondi FEOGA per progetti del POR Campania 2000-2006 ancora in corso di realizzazione;
- che l'Ente rappresentato non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti FEOGA liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;
- che i fabbricati oggetto di intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato,
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia)

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n.523) del Genio Civile di

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

dall'Ente rappresentato:

- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune.....:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette.....:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" ed alle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" approvate con D.G.R. 324 del 19.3.2010) predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- che per gli interventi progettati non sono necessarie le procedure di verifica preliminare e di valutazione appropriata ai sensi del Regolamento VI, e che è allegata al progetto dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal tecnico incaricato, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

sensi del citato Regolamento VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

- ovvero che l'Atto amministrativo sopra indicato e di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
(nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda).
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alle autorizzazioni e certificazioni del competente ufficio tecnico della Regione, per le costruzioni in zone sismiche di cui agli articoli 61, 94 e 62 (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) del Settore.....:

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento), n. del
emesso da

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. del

in merito al parere igienico sanitario (Testo unico sull'edilizia, DPR 320/1954) dell'A.S.L. di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito al parere dei Vigili del fuoco (Testo unico sull'edilizia) del Comando provinciale di

- che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del emesso da

in merito alla presenza di territori gravati da usi civici tra le aree di progetto (L. 1766/1927) ed all'autorizzazione all'occupazione temporanea concessa dal vincolo dal Settore per Bilancio e Credito Agrario della Regione Campania:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania, ovvero dal competente Ente delegato (solo se dotato di Piano Forestale pluriennale) :

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
 - (tipo documento), n. del
emesso da

- che le attività previste dal progetto rispettano le disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).";
- che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:
 - (tipo documento), n. del
emesso da

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tipo documento), n. del
emesso da
 - (tante ripetizioni quante ne occorrono)
- che il sottoscritto è informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

in merito al possesso di titoli idonei ad una migliore valutazione dell'istanza:

- che ai fini della valutazione dell'istanza la superficie delle particelle oggetto d'intervento ricade in prevalenza nella macroarea

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione del Settore Difesa Suolo della Regione Campania attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
- (tipo documento), n. del
emesso da
- relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
- (tipo documento), n. del
firmato da
- relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
- (tipo documento), n. del
firmato da
- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela,

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:

- (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
- certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
 - (tipo documento), n. del
emesso da
- che il provvedimento di concessione relativo all'adempimento di impegni connessi alla misura 225 per le particelle oggetto d'intervento è :
 - (tipo documento), n. del
emesso da

(altre eventuali dichiarazioni)

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

Mod. B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) (provincia)
residente a _____ (_____) in _____ n. _____,
(luogo) (prov.) (indirizzo)

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) _____, n. _____ del _____ emesso da _____

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la: _____
_____ con sede in: _____

Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

- di essere il legale rappresentante del/la _____
con sede in _____;
- che la Partita I.V.A. – Codice fiscale dell'Ente rappresentato è:
_____;
- che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni, ovvero che è stato approvato il Piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato con *(cancellare se non interessa)*:
 - *(tipo documento)* _____, n. _____ del _____
emesso da _____;

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- che il sottoscritto non ha riportato condanne penali per reati contro la P.A. e/o per delitti di truffa aggravata in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, e che non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione;

Altre dichiarazioni:

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

(per esteso e leggibile)

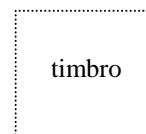
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

SCHEMA DI PROPOSTA PROGETTUALE

<<Denominazione Ufficio proponente>>

PROGETTO

responsabile dell'Ufficio _____
firma



Responsabile del procedimento _____
firma

Luogo e Data _____

Il Progettista. _____

Il RUP _____

Scheda di proposta progettuale

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO**Nome identificativo del progetto:**

--

Codice identificativo del progetto: <<anno(4)>>-<<codice settore(2)>>-<<progressivo progetto(2)>> (es. 2008-05-01)

--

Dati identificativi del Settore proponente

Ufficio	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Responsabile del procedimento	

Tipologia dell'intervento

- Nuovo intervento
 Ampliamento / completamento infrastruttura esistente

Misura e azione del PSR su cui si chiede il finanziamento

MISURA	AZIONE

Costo (Euro)

--

Descrizione e caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Scheda di proposta progettuale

Coerenza dell'intervento con gli obiettivi specifici delle misure del PSR

--

Coerenza dell'intervento con la Pianificazione forestale vigente

--

Integrazione dell'intervento con eventuali altri interventi

Nome identificativo dell'intervento che si ritiene integrato con l'intervento in esame	Numero identificativo intervento	Motivazioni dell'integrazione

Scheda di proposta progettuale

fattibilità finanziaria

Quadro economico

Tipologia di Costo	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Importo lavori								
Spese generali e tecniche								
Espropri								
Imprevisti								
Forniture								
IVA								
Altri costi specificare: (.....)								
TOTALE								

Previsione dei fabbisogni finanziari

Risorse	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Risorse pubbliche								
Note								

Conto economico della gestione dell'infrastruttura successiva al collaudo (non compreso nel costo dell'intervento)

Tipologia	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Costi di gestione/ manutenzione						
Altri costi (specificare): (.....)						
SALDO						

PRELIMINARE DI PAF

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

(D.D. del 15/9/2010, n. 58, del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario)

Comune di:	
Indirizzo:	
Telefono:	

1. ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome e Nome	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	

2. ANAGRAFICA DEL TECNICO PROGETTISTA

Cognome e Nome	
Ordine/Collegio e n. iscrizione	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Provvedimento assegnazione incarico	

3. TIPOLOGIA DI PIANIFICAZIONE

Revisione

Ex-Novo

Reg. pascolo vigente SI NO

Reg. Usi civici vigente SI NO

Estremi dell'Atto: _____

Estremi dell'Atto: _____

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

4.1. Descrizione dell'ambiente e del territorio – aspetti generali

- a) Descrivere sinteticamente le principali caratteristiche del territorio comunale entro il quale ricadono i beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione forestale;
- b) Descrivere sinteticamente tutti i beni silvo-pastorali, di proprietà comunale, oggetto di pianificazione forestale. In particolare vanno evidenziati: superficie, inquadramento fitoclimatico, aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici.

(massimo 5 facciate)

Il Progettista. _____

Il RUP _____

4.2. Vincoli esistenti

- a) Descrivere sinteticamente i vincoli che interessano i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: Idrogeologico (L. 3267/1923), Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994), Uso civico (L. 1766/1927 – L.R. 11/1981), Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490), Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993 n. 33), Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394), Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli), Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353), Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227);
- b) Descrivere sinteticamente eventuali conflitti di proprietà e/o di confinazione con i comuni limitrofi e le particelle interessate;
- c) Per gli usi civici descrivere sinteticamente le condizioni e le norme di godimento e le categorie;
- d) Allegare una **dichiarazione** del legale rappresentante dell'Ente contenente l'impegno alla presentazione di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di quant'altro necessario alla realizzazione dell'intervento ed all'espletamento di tutte le autorizzazioni ambientali obbligatorie per l'area oggetto di d'intervento.

4.3. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale del Comune

- a) Indicare in tabella tutte le particelle catastali costituenti l'intera proprietà dei beni silvo-pastorali del Comune secondo lo schema proposto e la tipologia di vincolo cui sono sottoposte;

Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale Ha	Superf. Forestale Ha	Superf. Agraria Ha	Superf. a Pascolo Ha	Altra Superf. Ha	Usi Civici Ha	Vincoli Esistenti (tipologia)
TOTALE									

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

- b) Allegare certificazione catastale (art. 8, comma "c", All. A, L.R. 11/96).

5. PASSATI INTERVENTI E/O UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

Descrivere sinteticamente eventuali passati interventi e/o utilizzazioni boschive relative ai beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione passati interventi e/o utilizzazioni boschive	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Estensione Ha/ml/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

6. INTERVENTI GIA' EFFETTUATI E PREVISTI DA PRECEDENTI PAF E/O PIANI STRALCIO FORESTALI

Intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale/ forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Tipologia di intervento
Rimboschimenti					
Ricostituzione boschiva					
Sistemazione idraulico-forestale					
Miglioramento dei pascoli					
Interventi ai fini ricreativi					
Protezione ambiente naturale					
Pascoli					
Infrastrutture (sentieri, piste, ecc.)					
Altro (specificare)					

7. PROGETTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL POR 2000/2006 - PSR CAMPANIA 2007/2013

Tipologia d'intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale	Anno di riferimento	POR Campania 2000/2006 Misura	PSR Campania 2007/2013 Misura

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8. PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMUNE**8.1. Aspetti generali**

Descrivere sinteticamente:

- i complessi boscati (per. es. tipologia di bosco, specie presenti, forma di governo, età, situazioni particolari), il sottobosco, le aree pascolive ed incolte;
- le modalità con cui sono state o verranno individuate le particelle forestali;
- le classi economiche in cui verrà suddiviso il patrimonio silvo-pastorale del Comune;
- in quale classe economica ricadranno le particelle catastali e/o forestali (queste ultime solo se già individuate);
- il tipo di rilievo tassatorio che verrà adottato motivandone la scelta e la consistenza (ettari di cavallettamento e/o n. di aree di saggio).

(massimo 5 facciate)

--

8.2. Obiettivi della pianificazione**8.2.1. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste** (solo in caso di pianificazione *ex novo*).

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) con allegata localizzazione cartografica dell'intervento e/o dell'utilizzazione boschiva.

(massimo 4.000 caratteri)

--

Comune	Particella catastale/forestale)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

--	--	--	--	--

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.2.2. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste (in caso di revisione della pianificazione).

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) in relazione anche alle precedenti utilizzazioni con indicazione del foglio, delle particelle (catastali/forestali) e dell'estensione con allegata localizzazione cartografica dell'intervento.

(massimo 4.000 caratteri)

--

Comune	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3. Miglioramenti fondiari**8.3.1. Uso e miglioramento dei pascoli** (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "a" e lettera "c", punto II)

- a) Descrivere sinteticamente il carico massimo di bestiame²⁴, il periodo e le modalità di utilizzazione, la composizione del pascolo, le norme per l'assegnazione agli aventi diritto e le modalità di concessione d'uso;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di miglioramento dei pascoli indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/Kg

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.2 Regolamento per la raccolta dei prodotti secondari quali funghi, fragole, erbe officinali ed aromatiche ecc... (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "b")

Descrivere sinteticamente:

- a) le produzioni secondarie;

²⁴ Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del DM MiPAAF del 07.04.2006

Bovini da latte = 1 UBA; altri Bovini = 0,8 UBA; suini = 0,3 UBA; Polli da carne = 0,007 UBA; Galline di uova = 0,0014 UBA; Ovi - caprini = 0,15 UBA

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

- b) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione dei funghi freschi e conservati (L. n. 8 del 24 luglio 2007);
- c) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni (L. n. 13 del 20 giugno 2006 e relativo Regolamento n. 3 del 24 luglio 2007);
- d) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione delle fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc.

(massimo 4.000 caratteri)

--

8.3.3. Opere di presidio agli incendi boschivi (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto I)

- a) Descrivere sinteticamente le opere di presidio agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, piste di servizio, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti);

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di presidio agli incendi boschivi indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mc/mq

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.4. Sistemazione idraulico-forestale (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente la tipologia delle opere di sistemazione intensiva/estensiva, i vincoli dell'area, il bacino idrografico, il foglio, la particella, l'estensione, le opere di Ingegneria naturalistica come da regolamento approvato con D.G.R. n. 3417 del 12 luglio 2002, la compatibilità ambientale e VIA ai sensi dell'allegato IV del D.lgs 152/06 in relazione alle tipologia di opere se in alveo o fuori alveo e finalizzazione: opere di trattenimento delle acque/sistemazione idraulico forestale per il consolidamento;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di sistemazione idraulico-forestale indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento: Sistemazione intensiva/estensiva	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di	Estensione Ha/ml/mc/mq

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

			revisione)	

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.5. Rimboschimenti previsti e cure colturali di quelli già esistenti (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di rimboschimenti ex novo (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e le cure colturali a quelli già esistenti e l'inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di rimboschimento e cure colturali di quelli già esistenti indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Rimboschimenti:

terreni nudi o cespugliati

SI NO

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004, L. 353/2000)

SI NO

aree spondali

SI NO

aree degradate

SI NO

Finalità del rimboschimento

Difesa idrogeologica Bellezze naturali Altro (descrizione)

--

8.3.6 Ricostituzione boschiva (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

- a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di azioni di ricostituzione boschiva (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e l'inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di ricostituzione boschiva indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri).

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Ricostituzione boschiva:

terreni nudi o cespugliati

SI NO

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004 L. 353/2000)

SI NO

aree spondali

SI NO

aree degradate

SI NO

Difesa idrogeologica

Finalità della ricostituzione

Bellezze naturali

Altro (descrizione)

8.3.7 Uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto IV)

- a) Descrivere sinteticamente le aree ed indicare le prescrizioni per la valorizzazione turistica, ai fini ricreativi, dei beni silvo-pastorali del comune ed inquadramento nel contesto territoriale;

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi ai fini ricreativi sulle risorse silvo-pastorali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.8 Interventi per la tutela della fauna selvatica (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto V)

- a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le prescrizione per la tutela della fauna selvatica ed inquadramento nel contesto territoriale;

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi a tutela della fauna selvatica indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.9 Interventi infrastrutturali (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto II e IV)

- a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le eventuali prescrizioni sugli interventi infrastrutturali in relazione alle finalità ed inquadramento nel contesto territoriale;

--

- b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi infrastrutturali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

9 CRONOPROGRAMMA PER LA REDAZIONE DEL PAF IN VESTE DEFINITIVA

EVENTI	Data inizio	Data fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO																																			
			(ogni casella corrisponde ad un mese)																																			
			Anno				Anno				Anno																											
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d
			g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Il cronoprogramma deve contenere obbligatoriamente almeno le seguenti voci:

- inizio dei lavori di campagna;
- presentazione del PAF in **bozza** (tenere conto del tempo necessario da parte del Settore per il Piano Forestale Generale competente per l'istruttoria, gli accertamenti di rito);
- presentazione del PAF in **minuta** (tenere conto del tempo necessario da parte del Settore per il Piano Forestale Generale per l'ulteriore verifica dei contenuti e/o di altri eventuali accertamenti e del tempo occorrente per tutte le altre eventuali autorizzazioni);
- presentazione della Valutazione di Incidenza (se dovuta);
- consegna del PAF in **veste definitiva** (tenere conto del tempo massimo concesso dalla misura 227 per l'ultimazione degli interventi da finanziare, ovvero PAF e interventi connessi).

10 COSTO PREVISTO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

La definizione dell'importo per la redazione del Piano di Assestamento Forestale dovrà essere determinata nel rispetto dello schema di cui al Cap. 8.3 del presente Bando e nel rispetto delle voci di spesa ai sensi del prezzario vigente per la regione Campania pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 21 settembre 1992.

L'importo per la cassa previdenziale (2%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario; l'importo dell'IVA (20%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario più la cassa previdenziale.

La voce "Spesa per controlli del 10%" non va computata in quanto non verrà accantonata dal Settore per il Piano Forestale Generale per l'attività di controllo.

Il Progettista

Il Rappresentate legale del Comune

Documentazione progettuale

Il progetto deve essere costituito da:

1. relazione descrittiva con l'elaborazione analitica dei seguenti paragrafi: situazione esistente, obiettivi perseguiti, materiali e metodi prescelti, e risultati attesi (è obbligatoria la stima quantitativa e finanziaria dei prodotti vendibili, es. legno);
2. documentazione fotografica idonea all'identificazione dell'area ed alla cognizione esatta dello stato dei luoghi;
3. cartografia scala 1:5.000 (carta tecnica regionale) con l'indicazione dell'intervento;
4. estratto di mappa catastale scala 1:2.000 riportante le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziandole con differente colorazione. Nel caso di completamenti, delineare e differenziare i tratti già realizzati;
5. elenco delle particelle oggetto dell'intervento;
6. piano particellare di esproprio (se previsto);
7. pianta, prospetto, profilo e sezioni per ciascuna opera realizzata; dettaglio dei particolari costruttivi;
8. capitolato tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione e delle tecniche;
9. calcoli delle strutture e degli impianti (dimensionamento e verifica);
10. disegni originali delle opere d'arte e particolari costruttivi in scala idonea (gli elaborati grafici descrittivi delle dimensioni delle opere devono essere basati su rilievi topografici in sito ed in scala adeguata, e non debbono riprodurre copie dei manuali di ingegneria naturalistica);
11. computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezzi su richiamati;
12. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
13. eventuale verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento sull'analisi di nuovi prezzi, indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori.
14. quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
15. quadro economico;
16. cronoprogramma dei lavori (massimo 500 giorni) riportante le fasi dei lavori, il numero degli addetti, i giorni/uomo complessivi, e gli importi previsti; eventuale diagramma di gantt (consigliato);
17. relazione specialistica botanico-vegetazionale relativa al sito (associazioni, dinamismo, vegetazione reale e potenziale, specie rare o protette, ecc.), ove necessaria;
18. dati climatici e climogramma ricavati dai dati della stazione meteo attendibile (Aeronautica militare, UCEA, Regione Campania, ecc) più vicina al sito d'intervento;

-
19. relazione geologica, geomorfologia e/o geotecnica (costituzione del sottosuolo, natura e caratteristiche del terreno, stabilità dell'area) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
 20. relazione pedologica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
 21. relazione idraulica e/o idrologica (calcoli idraulici, valori delle piene, trasporto solido, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, ecc.) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
 22. rilevazione degli indici di funzionalità fluviale e del corrispondente livello di funzionalità solo nel caso di interventi relativi all'azione a) tipologia h.;
 23. relazione sismica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
 24. relazione faunistica (fauna selvatica presente, avifauna stanziale e migratoria, rotte, disponibilità di alimenti ecc.) solo nel caso di interventi relativi all'azione b) tipologia l.;
 25. piano di sicurezza e coordinamento ai sensi della normativa vigente;
 26. piano quinquennale di manutenzione e gestione, che includa anche eventuali forme di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
 27. schema di contratto e di capitolato d'appalto;
 28. perizia asseverata del progettista attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi *ante operam* con strumenti di precisione, nonché la quantificazione *ex-ante*, e la previsione a conclusione dell'elenco di indicatori in calce (con indicazione del metodo di rilevazione per ciascun indicatore);
 29. dichiarazione asseverata del progettista con l'elencazione di tutti i vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento, e delle relative Autorità competenti a rilasciare autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc., nonché specificante che i relativi documenti acquisiti nel progetto esecutivo risultano esaustivi, e pertanto per la realizzazione delle opere non sono necessari altri atti di terze parti, comunque denominati.
 30. ove necessaria, perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza ed attestante che lo stato del territorio e delle aree interessate dal progetto ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto.
 31. ove necessaria, dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal progettista, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento regionale VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE²⁵.

²⁵ Il modello è incluso nell'allegato alla D.G.R. 324 del 19.3.2010, che è attualmente scaricabile all'indirizzo http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/Allegato_DGR_324_2010.pdf

32. tutti i documenti relativi a pareri, concessioni, nulla osta, autorizzazioni, assensi in materia di servitù rilasciati dalle Autorità competenti in merito al progetto e/o all'area d'intervento;
33. relazione, sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica: descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, materiali da utilizzare, misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;
34. preliminare del Piano assestamento / gestione forestale (utilizzando il modello approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di finanziamento;

Indicatori da valorizzare a cura del progettista

GENERALI	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie			
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa			
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate			

QUALITÀ DEL SUOLO	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica			
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo			

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Superficie ex ante	Previsione di incremento	Costo
ettari in cui avviene la riduzione			

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

Indicatori da valorizzare a cura del collaudatore

GENERALI	
Identificativo progetto	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
Provvedimento di concessione	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	
AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	Incremento Superficie
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie	
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa	
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate	
QUALITÀ DEL SUOLO	Incremento Superficie
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica	
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo	
RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	Incremento Superficie
ettari in cui avviene la riduzione	

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.
